

Egregio Papa Francesco,

Sono una studentessa di Palermo che frequenta il 5 Liceo Classico.

Aspetto con tanta attesa e smisurata gioia giorno 10 giugno 2023 per poter far parte della sua Udienza, che segnerà, oltre che un momento di immensa emozione, la fine del mio percorso scolastico e l'augurio dell'apertura ad uno nuovo.

Ad oggi, abbiamo subito e subiamo ancora tante ingiustizie nel mondo in cui viviamo e trascorriamo ogni giorno che passa nella speranza che tutto il male nel mondo possa svanire e trasformarsi in una pace interminabile, infinita della quale ognuno di noi è in cerca in un modo o in altro.

Sarà mai possibile riuscire a trovare la pace nel mondo?

Me lo chiedo sin da quando sono bambina, per questo mi piacerebbe citare la canzone: "Heal The World" (Guarisci Il Mondo) con riferimento particolare a una strofa:

"In my heart I feel you are all my brothers
Create a world with no fear
Together we cry happy tears
See the nations turn their swords into plowshares"

(Nel mio cuore sento che siete tutti miei fratelli,
Crea un mondo senza paura,
Insieme piangiamo lacrime felici,
Guarda le nazioni trasformare le loro spade in aratri).

Questa canzone ha sempre portato in me una speranza, tante volte ho pensato come sarebbe il mondo se la guerra non fosse mai esistita, probabilmente non avremmo imparato però da tanti aspetti che oggi ci rendono forti tanto da riuscire a credere in una visione buona e pacifica che ci appartiene.

Siamo tutti fratelli e la paura è ciò che più ci distrugge, l'unione è ciò a cui tutti noi dovremmo cercare di andare incontro, perché se ognuno di noi provasse in piccola parte a rendere questo mondo un posto migliore potremmo finalmente un giorno raggiungere il nostro obiettivo più grande: trasformare le spade in aratri.

Negli occhi di tanti bambini, buoni e innocenti si riconosce sempre quel forte sentimento di distacco dal mondo reale e di desiderio verso l'aiuto, il rispetto e il sostegno reciproco. Perché è bene dare per scontato che ad oggi non possano svanire più l'odio, la paura e il terrore che ci circondano? Risulterebbe davvero così difficile provare a immaginare un mondo ricco di serenità, armonia e unione?

Oggi mi ritrovo qui per dimostrare che io ci credo e sono del parere che se si vuole davvero raggiungere un obiettivo tale niente deve risultare impossibile ai nostri occhi, non mi riferisco solamente a questioni molto serie e spregiavole come le guerre ma partirei dal rispetto che ognuno di noi dovrebbe imparare a portare verso il prossimo, specialmente verso i propri genitori.

Negli anni è fortemente cambiato l'atteggiamento che i figli hanno cominciato ad assumere nei confronti dei genitori, cominciando a prendersi permessi che in alcuni casi si possono pienamente assimilare a una grande mancanza di rispetto verso una figura adulta, che come un genitore, può essere un insegnante o qualsiasi persona di una maggiore età.

Io considero questo concetto come un grande passo iniziale che ogni adolescente dovrebbe apprendere per rendere questo mondo migliore, poiché è proprio unendo piccoli pezzi che si può pensare di arrivare ad un unico grande traguardo.

Con i migliori saluti,
Cordialmente
Gloria Arcoleo